



## Parlamenti e scienza: la valutazione dell'impatto scientifico e tecnologico

Nell'attuale contesto globale la conoscenza scientifica e tecnologica, al fianco dei valori sociali e delle considerazioni politiche, è diventata un elemento chiave nel processo decisionale. In una realtà che sta costantemente diventando sempre più complessa, Governo, Ministri e parlamentari hanno il compito di sviluppare politiche di breve, medio e lungo termine, che favoriscano una qualità della vita migliore in tutti i settori, tenendo in debito conto i cambiamenti e gli sviluppi scientifici e tecnologici che potrebbero verificarsi negli anni futuri.

Di conseguenza, molti Paesi si stanno dotando di organi di consulenza scientifica in grado di supportare adeguatamente i responsabili politici negli organi legislativi ed esecutivi. Tali organismi integrano varie istituzioni e strutture al fine di fornire attendibili informazioni scientifiche in un formato accessibile sia per gestire le emergenze e le situazioni critiche, sia per uno sviluppo adeguato e intelligente di

politiche di medio-lungo termine, nonché per fornire consulenza scientifica in modo proattivo attraverso attività di previsione dei possibili cambiamenti e sviluppi nei vari campi del sapere. Le sfide globali impongono a tali organismi di affrontare le questioni in maniera multidisciplinare e multigiurisdizionale. In Europa tali organi consultivi si stanno strutturando sia a livello nazionale<sup>1</sup>, che nelle istituzioni della Unione europea.

La presente nota illustra le caratteristiche di alcuni di questi organismi presenti nei Paesi europei, rimandando per una visione complessiva al sito dell' [EPTA](#) (*European Parliamentary Technology Assessment*), *network* che riunisce tutti gli organismi che forniscono consulenza ai parlamenti nazionali sul possibile impatto

---

<sup>1</sup> In Italia presso la Camera dei deputati era stato costituito, per la durata della XVI legislatura (2008-2013), il Comitato per la valutazione delle scelte scientifiche e tecnologiche (VAST) che aveva il compito di coordinare le iniziative e le attività a livello parlamentare in materia di ricerca scientifica e di applicazione tecnologica.



sociale, economico e ambientale delle nuove scienze e tecnologie, con lo scopo di integrare la valutazione delle tecnologie nei processi decisionali dei Paesi europei sul modello di quanto sperimentato fin dagli anni Settanta dall' *Office of Technology Assessment* (OTA) del Congresso degli Stati Uniti<sup>2</sup>.

Nel Parlamento europeo, il [comitato STOA](#) (*Science and Technology Options Assessment* - Valutazione delle opzioni scientifiche e tecnologiche), composto da 15 deputati europei, contribuisce al dibattito e all'esame legislativo di questioni scientifiche e tecnologiche con prospettive a lungo termine di particolare importanza politica. A tal fine lo STOA:

- fornisce alle commissioni e agli altri organi parlamentari interessati studi e informazioni indipendenti, di elevata qualità e scientificamente imparziali per la valutazione dell'impatto dell'eventuale introduzione o promozione di nuove tecnologie e individua, sotto il profilo tecnico, le migliori opzioni operative;

- organizza *forum* in cui esponenti politici e rappresentanti delle comunità o organizzazioni scientifiche, nonché della società nel suo insieme, esaminano e raffrontano gli sviluppi scientifici e tecnologici di rilevanza politica per la società civile;

- sostiene e coordina iniziative finalizzate al rafforzamento delle attività di valutazione parlamentare delle opzioni tecnologiche negli Stati membri dell'Unione europea.

Al servizio del Comitato è stata istituita l'Unità per la prospettiva scientifica ([Scientific Foresight Unit](#)), che fa parte della Direzione generale per i servizi di ricerca parlamentare (*Directorate General for Parliamentary Research Services - EPRS*) e realizza ricerche interdisciplinari e studi approfonditi, organizza seminari sugli sviluppi che interessano scienza e tecnologia e fornisce consulenze strategiche nel campo della valutazione delle opzioni scientifiche e tecnologiche e della prospettiva scientifica.

In Francia, all'inizio degli anni Ottanta, in occasione di dibattiti concernenti gli orientamenti sui programmi nucleari e spaziali, il Parlamento comprese di non essere in grado di valutare in piena indipendenza le decisioni del Governo su questi temi e decise dunque di dotarsi di una struttura di valutazione interna: [l'Office parlementaire d'évaluation des choix scientifiques et technologiques](#)<sup>3</sup>, istituito, sulla base di un voto unanime del Parlamento, con la [legge n. 83-609](#) dell'8 luglio 1983.

Questo organo ha come compito quello di informare il Parlamento sulle conseguenze delle scelte di carattere scientifico e tecnologico, al fine di migliorare le sue decisioni. Per questo scopo raccoglie informazioni, effettua programmi di studio e procede ad attività di valutazione.

E' composto di 18 deputati e 18 senatori, in modo da assicurare una rappresentanza proporzionale dei gruppi politici. La presidenza è per prassi attribuita alternativamente a un membro del Senato e a un membro dell'Assemblea nazionale, per

<sup>2</sup> L'OTA è stato un ufficio del Congresso degli Stati Uniti dal 1972 al 1995; ora i suoi compiti in materia di valutazione dell'impatto tecnologico sono svolti da un'unità del [Government Accountability Office](#) (GAO).

<sup>3</sup> Il presente *link* rimanda al sito dell'Assemblea nazionale; per il sito del Senato, si veda <http://www.senat.fr/opepst/>.

una durata di tre anni. Il regolamento interno prevede che il vicepresidente sia un esponente dell'altra Assemblea.

Le tematiche affrontate dall'Ufficio sono state finora relative a cinque grandi temi: energia e politica energetica, ambiente e rischi naturali, nuove tecnologie, scienze della vita e biotecnologie, politica della ricerca e dell'innovazione.

L'intento è di costituire un intermediario tra il mondo politico e il mondo della scienza e della ricerca. Per la realizzazione dei lavori, l'*Office* è assistito da un Consiglio scientifico che riflette nella sua composizione la diversità delle discipline scientifiche e tecnologiche, poiché è costituito da 24 personalità di alto livello scelte (dal medesimo *Office*) per le loro competenze.

Un'attività di valutazione può iniziare sia d'ufficio, sia su richiesta di un presidente di un gruppo politico, di sessanta deputati o quaranta senatori, o di una commissione speciale o permanente<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Ciascuna attività di valutazione comporta la nomina di uno o più relatori; molti studi hanno associato un deputato e un senatore. Una volta nominato, il relatore effettua prima di tutto uno studio di fattibilità, che ha come scopo quello di fissare un insieme di conoscenze sull'oggetto, di determinare eventuali assi di ricerca, di valutare le possibilità di ottenere risultati pertinenti nel termine richiesto e, infine, di determinare i mezzi necessari per condurre un programma di studio. Il relatore sottopone quindi ai membri dell'*Office* le conclusioni del suo studio, che deve essere accompagnato da riflessioni di carattere metodologico. A questo punto egli può proporre sia di non proseguire i lavori (ma ciò si verifica raramente) sia di suggerire all'autore della richiesta una nuova formulazione, sia (e questo è il caso più frequente) di iniziare un programma di studio che condurrà alla redazione di un rapporto. Il relatore procede dunque ad audizioni che gli consentano di raccogliere le opinioni di tutte le persone e di tutte le organizzazioni interessate. Egli può anche recarsi, in Francia o all'estero, nei luoghi dove sono collocati imprese e impianti relativi al tema da trattare. Per tutta la durata dello studio, il relatore è assistito da un funzionario parlamentare e, all'occorrenza, da un gruppo di lavoro composto da personalità competenti esterne al Parlamento. Può anche avvalersi di esperti e di

Le decisioni dell'*Office* sono adottate la maggior parte delle volte all'unanimità (infatti esso si distingue per il carattere consensuale delle sue prese di posizione). Numerosi sono i [rapporti pubblicati](#) da questa struttura parlamentare.

Negli ultimi anni, l'Ufficio si occupa anche di temi di attualità tenendo [audizioni pubbliche](#) aperte alla stampa, metodo più flessibile rispetto a quello dei rapporti (che di solito richiedono un anno).

Molte leggi prevedono sia la sua informazione, sia la sua partecipazione nella designazione di rappresentanti del Parlamento presso diverse istituzioni, sia, infine, la sua rappresentanza, tramite il Presidente o uno dei suoi membri, al consiglio di amministrazione di numerosi organismi.

Nel 2003, il [Rapport sur les organismes publiques d'évaluation et de perspective économique et sociale](#)<sup>5</sup> sottolineava che questo Ufficio compie "un lavoro riconosciuto e apprezzato da tutti".

Nel Regno Unito il [Parliamentary Office Of Science and Technology](#) (POST) è diventato dal 2000 un ufficio permanente che offre consulenza scientifica ai membri del Parlamento, predispo-

---

uffici di studio indipendenti, francesi o stranieri, per procedere ad indagini e per condurre studi su questioni particolari. Può richiedere il parere di organizzazioni sindacali o professionali, così come di associazioni per la protezione dell'ambiente o per la difesa dei consumatori. I rapporti non si limitano a prevedere i punti di vista degli esperti. Infatti le conclusioni, che sono comunque il frutto dell'opera di parlamentari, possono andare al di là della semplice informazione e comportare proposte o raccomandazioni. All'esito dei loro studi, i relatori presentano il progetto di rapporto e le conclusioni. Quindi i membri si pronunciano sulla pubblicazione dei lavori e sulla pubblicazione totale o parziale dei resoconti delle audizioni e dei contributi degli esperti.

<sup>5</sup> Presentato dal deputato Georges Tron, Commissione delle finanze dell'Assemblea nazionale, 2003.

nendo analisi indipendenti, imparziali e accessibili anche a un pubblico non specializzato relativamente alle politiche pubbliche nei settori della scienza e della tecnologia.

I settori indagati possono suddividersi in:

- scienze biologiche e salute;
- ambiente ed energia;
- scienze fisiche, ingegneria, *information technology* e *big data*;
- scienze sociali;
- scienze e tecnologie per lo sviluppo;
- futuri sviluppi in campo scientifico e tecnologico.

Un Consiglio - composto da membri della *House of Commons* (10), della *House of Lords* (4) e da esperti della comunità scientifica e tecnologica - determina gli obiettivi e il programma di lavoro del POST, tenendo conto anche delle richieste provenienti dai membri e dalle Commissioni parlamentari, dalla comunità scientifica, dalle imprese e dalle organizzazioni non governative.

Tutti gli studi<sup>6</sup> sono prodotti *in-house* dai membri dello *staff* (circa 10 persone) o dai collaboratori vincitori di borse di studio post-dottorato (nel 2014 ben 34 offerte in collaborazione con istituzioni pubbliche e private<sup>7</sup>) e sono particolarmente apprezzati per la loro imparzialità.

L'Ufficio inoltre organizza ogni anno eventi per favorire i rapporti tra i parlamentari e gli esperti della comunità scientifica, al fine di individuare le nuove tendenze nel campo della scienza, della tecnologia, della società e della politica, ana-

lizzandone le implicazioni per il Parlamento e la società.

In Germania il [Büro für Technikfolgen-Abschätzung](#) (TAB) presso il *Bundestag* è un'istituzione scientifica indipendente creata nel 1989 con l'obiettivo di consigliare il *Bundestag* e le sue commissioni sulle questioni relative alla ricerca e alla tecnologia.

La Commissione per l'istruzione, la ricerca e la valutazione tecnologica ([Ausschuss für Bildung, Forschung und Technikfolgenabschätzung](#)) è l'organo di governo del TAB (ai sensi del paragrafo 56a del Regolamento di procedura del *Bundestag*), ne decide il programma di lavoro e approva i rapporti finali. All'interno della Commissione è stato creato un gruppo che prepara e segue tutte le fasi del lavoro, dalla decisione di realizzare un progetto di valutazione tecnologica fino all'approvazione della relazione finale. Le proposte relative agli studi di approfondimento provengono principalmente dalle richieste presentate dai gruppi parlamentari presenti nella Commissione stessa o dalle altre Commissioni. Gli argomenti sono selezionati dal gruppo di lavoro e presentati in forma anonima alla Commissione per la discussione e l'approvazione; una proposta di studio è accettata quando non vi si oppone un terzo dei membri della Commissione.

Il TAB è affidato e gestito dal [Karlsruher Institut für Technologie \(KIT\)](#) nell'ambito di un contratto con il *Bundestag* ed è un'unità scientifica indipendente dell'[Instituts für Technikfolgenabschätzung und Systemanalyse \(ITAS\)](#). TAB e ITAS collaborano nel realizzare le ricerche, così come nello sviluppo di concetti e

<sup>6</sup> Tutte le [pubblicazioni](#) realizzate sono disponibili *on-line*.

<sup>7</sup> Si veda Houses of Parliament, [POST Annual Report 2014](#), pag. 18.



metodi di valutazione delle tecnologie. Il direttore del TAB è nominato dal KIT di concerto con la Commissione per l'istruzione, la ricerca e la valutazione tecnologica. Dal 2013 il TAB collabora in specifiche aree con l'[Helmholtz-Zentrum für Umweltforschung GmbH](#) (UFZ), l'[Institut für Zukunftsstudien und Technologiebewertung GmbH](#) (IZT) e [VDI/VDE Innovation + Technik GmbH](#). La sede del TAB è Berlino e attualmente vi lavorano dieci scienziati specializzati in varie discipline.

Per quanto riguarda i settori indagati, uno sguardo al [periodo 1991-2013](#) mostra che tra i vari *focus* tematici emergono:

- energia, risorse e ambiente;
- tecnologia, società, innovazione<sup>8</sup>;
- alimentazione e agricoltura;
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- biotecnologie e tecnologie biomedicali;
- educazione e ricerca<sup>9</sup>.

Gli [studi del TAB](#) sono pubblicati e messi a disposizione gratuitamente. I principali destinatari sono le commissioni e i membri del Parlamento, ma potenziali utilizzatori sono anche gli altri organi parlamentari, il personale dei gruppi parlamentari e dei partiti, commissioni di studio, con i quali sono spesso stretti contatti informali. Anche i Ministeri, le agenzie governative, gli istituti di ricerca e formazione, le aziende e i cittadini tedeschi seguono con vivo interesse il lavoro del TAB, come è testimoniato dalla risonanza

che hanno presso i *media* gli studi prodotti e dall'ampio numero di richieste sia di versioni elettroniche che a stampa degli stessi.

In Spagna, presso il Parlamento della Catalogna è stato istituito nel 2008 il [Consell Assessor del Parlament sobre Ciència i Tecnologia](#) (CAPCIT). Esso ha lo scopo di coordinare tutte le richieste di informazione poste dai parlamentari catalani, concentrandosi sulla valutazione dell'impatto scientifico e tecnologico e occupandosi dei seguenti campi:

- scienza in generale;
- tecnologia, *Internet* e comunicazioni;
- bioetica e salute;
- ambiente ed energia;
- diffusione di informazioni e divulgazione scientifica.

Gli obiettivi del Consiglio sono:

- contribuire al miglioramento della conoscenza e della diffusione scientifica e tecnologica nel Parlamento e in tutta la società catalana;
- collaborare con istituzioni scientifiche e tecnologiche, enti, associazioni professionali, università e altre organizzazioni che operano nei campi della scienza e della tecnologia;
- favorire la partecipazione dei principali istituti scientifici e di ricerca nel dare forma alla volontà del Parlamento in questi ambiti;
- promuovere una responsabilità condivisa per quanto riguarda le politiche pubbliche relative a scienza e tecnologie.

La composizione del CAPCIT dipende dal numero di gruppi parlamentari presenti nel Parlamento catalano e dal numero di

<sup>8</sup> In questo campo gli studi si focalizzano sull'identificazione di potenziali aree di innovazione, nonché sui punti di forza e di debolezza del sistema di innovazione in Germania.

<sup>9</sup> Si veda anche il [programma di lavoro 2014-2015](#).

istituzioni che sono invitate a inviare rappresentanti. Nella scorsa legislatura, conclusasi nell'ottobre 2015, il Consiglio era composto da 20 membri e un segretario. Dieci di questi membri erano parlamentari, tra cui il Presidente del Parlamento che presiede anche il CAPCIT; i restanti membri rappresentavano i maggiori istituti tecnico-scientifici<sup>10</sup> e le università.

Il Consiglio decide autonomamente il suo piano di lavoro e gli argomenti da trattare, ma sia l'Ufficio di presidenza del Parlamento sia le commissioni sia i singoli parlamentari, attraverso i rispettivi gruppi parlamentari, possono chiedere che sia approfondito un argomento particolare e che su di esso sia redatto un rapporto. Normalmente i rapporti vengono affidati a uno degli istituti scientifici presente nel Consiglio, che provvede allo studio con le proprie risorse sia umane che finanziarie.

Il CAPCIT rappresenta quindi un serio tentativo di unire le migliori risorse nel campo scientifico e tecnologico in un *forum* comune al servizio del decisore politico, anche se non è ancora possibile stabilire la sua effettiva influenza sulle decisioni politiche.

Dalla ricognizione effettuata sembra emergere che l'istituzione di un organismo di valutazione dell'impatto scientifico e tecnologico interno o al servizio dei parlamenti sia uno strumento ricco di potenzialità per qualificare l'attività normativa, di indirizzo e di controllo, e la presenza parlamentare nel dibattito e nelle scelte

relative ai nodi e alle strategie innovative della società contemporanea.

A cura di A. Sansò

-----  
Note brevi precedenti:

1. *L'analisi di impatto della regolamentazione (AIR): una panoramica sulla normativa vigente*
2. *Analisi e valutazione di impatto nel Parlamento europeo*
3. *L'AIR nelle autorità indipendenti: una panoramica sulla normativa vigente*
4. *OECD Regulatory Policy Outlook 2015: come si può garantire una regolamentazione efficace e che soddisfi le esigenze dei cittadini e delle imprese?*

<sup>10</sup> Institut d'Estudis Catalans (IEC), Fundació Catalana per a la Recerca i la Innovació (FCRI), Consell Català de la Comunicació Científica (C4), Associació Catalana d'Universitats Públiques (ACUP), Università private.

**UFFICIO PER LA VERIFICA DELLA FATTIBILITÀ AMMINISTRATIVA E PER L'ANALISI DI IMPATTO DEGLI ATTI IN ITINERE**

**Capo Ufficio: Annarita Sansò**

**e-mail: [ufficioair@senato.it](mailto:ufficioair@senato.it)**

**Segreteria: 06/6706-3437**